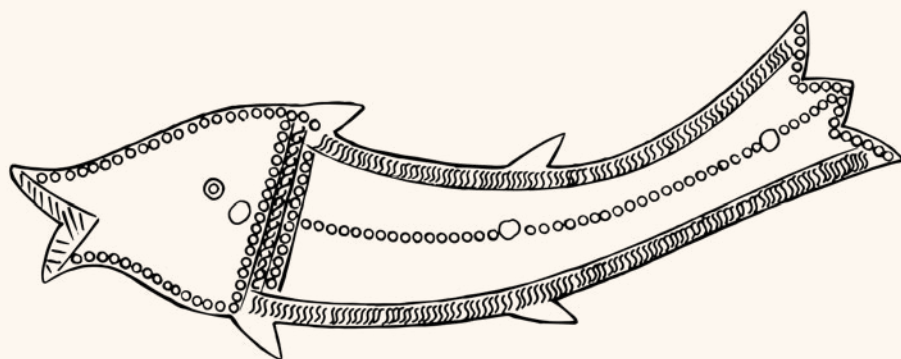


IL CAVALIERE LONGOBARDO DI MONTICELLO DI FARA

a cura di Claudia Cenci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE
ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE
DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

SAP Società Archeologica
2022

Con il patrocinio di



**Direzione e coordinamento
scientifico**

Claudia Cenci

**Progetto editoriale e
cura redazionale**

Claudia Cenci

Annachiara Bruttomesso

Fotografie ed elaborazioni grafiche

Dove non diversamente indicato, il *copyright* delle immagini appartiene alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Le foto dei materiali nei testi Giostra, Godino e Arzone sono state eseguite da Michele Ferretto, Biosphaera s.c.s. Fig. 2, p. 16: su concessione della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza. Fig. 3, p. 17: su concessione dell'Archivio di Stato di Vicenza.

Figg. 4-6, pp. 18-19: su concessione del Ministero della Cultura; riproduzione vietata.

Studio dei reperti

Caterina Giostra

Schedatura e inventario

Yuri Godino

Analisi antropologiche

Irene Dori

Reperti numismatici

Antonella Arzone

Consulenza per i reperti lapidei

Ettore Napione

Restauri

Ar.Co. Sas - Padova

Analisi organiche

ARCO - Como

Scavo archeologico 2020

Petra Soc. Coop.

Scavo archeologico 2021

Ar.Tech

Si ringraziano

Marzia Bersani, Davide Brombo, Brunella Bruno, Elena Calandra, Alessandro Facchin, Maria Rosaria Fausti, Fabrizio Magani, Cinzia Mariano, Paolo Michelini, Giulia Pelucchini, Luciano Pugliese, Marisa Rigoni, Paola Salzani, Simon Thompson, Roberto Valdegamberi

In copertina

Bozzetto preparatorio del cavaliere (M. Sbrancia)

In quarta di copertina

Placchetta a forma di pesce, particolare dello scudo (M. Sbrancia)

Progetto grafico e impaginazione

Francesca Benetti per:

SAP Società Archeologica s.r.l.

Strada Fienili 39a,

46020 Quingentole (MN)

www.saplibri.it

ISBN: 978-88-99547-69-1

Indice

- 4 Presentazione
Vincenzo Tiné
- 5 Saluti
- 9 Dallo scavo alla vetrina. Archeologia preventiva e valorizzazione a Monticello di Fara
Claudia Cenci
- Lo scavo archeologico**
- 15 Monticello di Fara: vecchi e nuovi ritrovamenti archeologici
Claudia Cenci, Luca Sciola
- 21 Lo scavo presso il Rio Acquetta a Monticello di Fara
Claudia Cenci, Luca Sciola
- 31 Le sepolture e la tomba “del cavaliere”
Caterina Giostra
- 43 Catalogo dei materiali
Yuri Godino
- 65 Reperti monetali
Antonella Arzone
- 71 Il restauro dei manufatti
Martino Serafini
- 77 Le indagini con il microscopio elettronico a scansione
Irene Calliari, Luca Pezzato
- 81 Le analisi organiche
Elisabetta Castiglioni, Mauro Rottoli
- 85 Analisi antropologica dell'inumato della tomba 9 o “del cavaliere”
Irene Dori
- Valorizzare i contesti longobardi**
- 89 Dietro la matita. La restituzione grafica della tomba “del cavaliere” di Monticello di Fara
Yuri Godino
- 107 I Longobardi nel Museo Zannato di Montecchio Maggiore (VI). Considerazioni museologiche e prospettive future
Annachiara Bruttomesso
- 111 I Longobardi nella Lista del Patrimonio Mondiale e l'importanza delle reti territoriali
Francesca Morandini
- 115 Bibliografia essenziale

Gli scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio a Monticello di Fara presso Sarego (VI) sono stati tra i più eclatanti degli ultimi anni, insieme a quelli del Cinema Astra di Verona e della Villa dei Mosaici di Negrar di Valpolicella. Se questi ultimi rinvenimenti hanno portato ancora una volta alla ribalta nazionale la Verona Romana e il suo territorio, lo straordinario contesto culturale e sepolcrale di epoca longobarda di Sarego, con tombe caratterizzate da ricchi corredi e in particolare quella cd. "del cavaliere" intorno alla piccola chiesa di comunità, getta nuova luce sul potente ducato longobardo di Vicenza. Ma scavare non basta, naturalmente, anche se rappresenta la prima risposta d'emergenza prevista dalla legge per le opere pubbliche, in questo caso la nuova tratta dell'acquedotto Brendola-Lonigo. La perfetta sinergia della Soprintendenza con Veneto Acque e con il Comune di Sarego ha consentito di andare oltre la mera salvaguardia e il recupero controllato dei resti, avviando, fin da subito, un processo virtuoso di restauro, studio e valorizzazione, di cui la pubblicazione di questo volume di studi è solo l'ultima tappa dopo l'esposizione al pubblico nella mostra inaugurata a Montecchio Maggiore nel maggio scorso.

Regista di questo progetto per la Soprintendenza è stata Claudia Cenci, già nostra funzionaria archeologa e ora della Direzione Generale che, consapevole del valore eccezionale dei rinvenimenti, ha saputo coinvolgere e indirizzare i diversi agenti pubblici e privati verso obiettivi condivisi: esporre al pubblico i materiali restaurati e giungere a questa prima pubblicazione divulgativa degli studi in corso. Il protocollo d'intesa tra la Soprintendenza, la Società Veneto Acque, il Comune di Sarego e il Sistema Museale Agno-Chiampo, insieme alla preziosa collaborazione scientifica di Caterina Giostra dell'Università Cattolica di Milano, ha permesso di raggiungere in breve tempo questi importanti risultati di comunicazione e di pubblica fruizione dei dati archeologici.

I ritrovamenti di Monticello di Fara saranno presto oggetto di ulteriore ampliamento della sezione longobarda del "Museo Civico G. Zannato" di Montecchio Maggiore, trovando qui la più opportuna collocazione espositiva e rappresentando un'ulteriore occasione di crescita per il sempre vivo "Sistema Museale Agno-Chiampo" che, proprio grazie a questa fortunata esperienza, ha visto l'ingresso del Comune di Sarego tra i suoi membri.

Vincenzo Tiné
Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio
di Verona, Vicenza e Rovigo

Il Museo "G. Zannato" e il Comune di Montecchio Maggiore, capofila del Sistema Museale Agno Chiampo, salutano con entusiasmo questa pubblicazione che, grazie alla veste accattivante e al linguaggio semplice e chiaro, sarà certamente gradita ad un vasto pubblico.

La scoperta del cimitero longobardo di Monticello di Fara, di inestimabile valore scientifico, ha avuto ed ha un significato particolare sia per il Museo, sia per il Sistema Museale. Affidando i reperti al Museo "G. Zannato", la Soprintendenza lo ha infatti riconosciuto come sede adatta non solo per la sua collocazione nell'Ovest Vicentino, ma anche per la ventennale esperienza nella valorizzazione e comunicazione del patrimonio. Dobbiamo sottolineare anche che i nuovi reperti sono giunti a completare la documentazione relativa all'età longobarda già presente nel Museo: come la dott.ssa Annachiara Bruttomesso evidenzia nel suo contributo, la storia del Museo è infatti fin dalle origini strettamente intrecciata ai rinvenimenti di quest'epoca, con i primi reperti rinvenuti nel 1930 dal fondatore Giuseppe Zannato e subito esposti in quello che era allora il Museo didattico inaugurato 100 anni fa.

Per quanto riguarda il Sistema Museale, l'adesione del Comune di Sarego, che ha portato a dieci i Comuni riuniti in convenzione, è un altro straordinario risultato e si deve prima di tutto al riconoscimento da parte della dott.ssa Claudia Cenci del ruolo che il Sistema Museale avrebbe potuto svolgere per la valorizzazione dei nuovi ritrovamenti. Si è giunti così in tempi record all'inaugurazione del 19 maggio scorso, grazie alla competenza e alla determinazione della dott.ssa Cenci, alla volontà della Soprintendenza, alla sinergia tra i Comuni di Sarego e di Montecchio Maggiore, alla dedizione e all'impegno di entrambi i conservatori del Museo.

Festeggiamo ora con questa pubblicazione un nuovo traguardo raggiunto, sapendo che non sarà l'ultimo, perché seguiranno la pubblicazione scientifica e l'ulteriore valorizzazione dei reperti nel nuovo allestimento museale che l'Amministrazione ha in progetto.

Gianfranco Trapula
Sindaco di Montecchio Maggiore

Sono certa di interpretare i sentimenti di più viva soddisfazione dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità seraticense per questo lavoro che ci vede tra i protagonisti e che racconta di una storia ultra millenaria, le cui tracce, cariche di luoghi, eventi e personaggi sono giunte fino a noi. È un volume che farà riflettere e meditare perché ci permette di riscoprire tra le pieghe della storia tasselli importantissimi del nostro passato.

L'augurio è che grazie alla lettura attenta di queste pagine possa emergere in noi tutti quel nobile orgoglio di appartenenza a una comunità intrisa di tradizioni e valori da custodire e tramandare attraverso la forza dell'esempio, che è il nostro impegno quotidiano per le generazioni future.

Nel dicembre del 2020 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza comunicò la notizia del rinvenimento di una necropoli di età longobarda connessa a un luogo di culto a Monticello di Fara. Il rinvenimento avvenne durante le attività di archeologia preventiva e permise di restituire oltre quaranta tombe alto-medievali. La necropoli longobarda ha restituito anche la tomba "del cavaliere" con il suo ricco corredo in armi.

Una storia passata dal fascino quasi leggendario.

Con sincera gratitudine voglio ringraziare a nome di tutta la comunità seraticense tutti coloro che tra non poche difficoltà e con grande competenza hanno reso possibile la realizzazione di questo importante progetto: come scrisse Marco Tullio Cicerone "La storia è maestra di vita".

Jessica Giacomello
Sindaco di Sarego

*L*a salvaguardia e la valorizzazione del territorio, unitamente alla tutela della salute dei cittadini, costituiscono da sempre i valori fondanti di Veneto Acque S.p.a., società strumentale della Regione Veneto.

L'acqua è oggi più che mai indispensabile per la nostra sopravvivenza, per la crescita e lo sviluppo della società e come tale deve essere garantita e distribuita uniformemente su tutto il territorio, dotando lo stesso delle infrastrutture necessarie.

In particolare, nel settore acquedottistico Veneto Acque è concessionario per la realizzazione e gestione del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mo.S.A.V.).

Questo modello si è rivelato di fondamentale importanza anche nelle strategie di risposta alle recenti problematiche connesse all'inquinamento da PFAS delle falde idriche di alcune zone delle province di Padova, Vicenza e Verona.

Proprio durante l'esecuzione di quest'opera, subito a nord dell'abitato di Monticello di Fara nel comune di Sarego (VI), sono state riportate in luce importantissime evidenze archeologiche che vanno dall'età romana all'età altomedievale.

Di particolare importanza è stato il rinvenimento di una necropoli di età longobarda di cui sono state individuate oltre 40 tombe, alcune con corredo di grandissimo pregio.

Avendo attenzione anche agli aspetti storici, culturali e paesaggistici che sono in relazione con le opere eseguite, ben volentieri abbiamo sostenuto il progetto di restauro, conservazione ed esposizione dei corredi delle tombe di epoca longobarda rinvenuti presso il sito citato.

Siamo lieti che questo progetto sia giunto a termine mostrando elevato contenuto scientifico ed anche in tempi così brevi.

Così il nostro territorio si è arricchito di nuove opere moderne e di conoscenze storiche.

Si desidera, infine, sottolineare come in tutte le fasi del progetto ci sia stata sempre ampia e costruttiva collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ed in particolare con la dott.ssa Claudia Cenci, direttrice dello scavo e curatrice del progetto di valorizzazione.

Ing. Gianvittore Vaccari
Amministratore Unico - Veneto Acque S.p.a.

